

Sabato 10 e domenica 11 novembre la Giornata nazionale a Pisa. Una «Giornata» nata nel 1951 dando nuovo vigore alla tradizionale festa di San Martino: una data che segna la fine dell'annata agraria e l'inizio della nuova e che fin dall'origine si è proposta di ricordare agli agricoltori il dovere di rendere grazie a Dio per il raccolto dei campi e di implorare la benedizione sui nuovi lavori



Campagne, è tempo di ringraziamento

DI ANDREA BERNARDINI

Anche il nuovo presidente nazionale di Coldiretti **Ettore Prandini** - eletto lo scorso mercoledì 7 novembre dall'assemblea dell'associazione - sarà la prossima domenica 11 novembre a Pisa, per partecipare alla festa nazionale del ringraziamento. Con lui - alla sua prima «uscita» ufficiale - anche i vertici delle altre associazioni e sindacati che si occupano dei lavoratori della terra: Acli Terra, Fai e Ugc Cisl, Feder-Agri Mcl. I loro rappresentanti - il giorno precedente (dalle ore 9, alla Camera di Commercio) - parteciperanno ad un seminario di studio dedicato al messaggio scritto dai vescovi italiani per la 68ª Giornata nazionale del ringraziamento: «Secondo la propria specie (Gen 1,12): per la diversità, contro la disuguaglianza». I partecipanti al seminario saranno salutati da **Valter Tamburini**, presidente della Camera di Commercio. Spetterà a **don Bruno Bignami**, direttore dell'ufficio nazionale Cei per i problemi sociali e del lavoro, presentare il messaggio dei vescovi italiani. Quindi spazio alle due relazioni principali: quella del professor **Stefano Masini**, docente di diritto agroalimentare all'Università degli studi di Roma Tor Vergata e dirigente nazionale Coldiretti, dedicata a «Un'agricoltura per la diversità»; e quella del professor **Francesco Maietta**, responsabile dell'area politiche sociali del Censis, dedicato a «Un'agricoltura contro la disuguaglianza». Dopo la pausa, una tavola rotonda moderata da **Tommaso Strambi**, capo redattore di Quotidiano Nazionale, e a cui parteciperanno gli esponenti delle «sigle» che si occupano del mondo rurale: sono annunciati il presidente provinciale e regionale di Coldiretti **Fabrizio Filippi**, il presidente nazionale di Acli Terra **Antonino Ziglio**, il segretario generale di Fai Cisl **Onofrio Rota**, il vicepresidente nazionale di Ugc Cisl **Renzo Aldegheri** e **Leonardo De Marco**, che fa parte della giunta esecutiva di FederAgri, ente di servizio del Movimento cristiano lavoratori. Le conclusioni saranno affidate all'arcivescovo **Giovanni Paolo Benotto**. Dopo pranzo, in piazza Duomo, tutti saranno chiamati a compiere un cammino di fede attraverso i luoghi-simbolo di piazza dei Miracoli: in battistero rifletteranno su «la vita come dono» (ispirati da 1 Pt 1,3, *Rigenerati mediante la risurrezione di Gesù Cristo*), in Camposanto monumentale su «La vita come impegno» (1 Pt 1,15, *Come il Santo che vi ha chiama-*

ti diventate santi anche voi in tutta la vostra condotta), in Cattedrale rifletteranno su «La vita come relazione» (1 Pt 2, 5 *Quali pietre vive siete costruiti anche voi come edificio spirituale per un sacerdozio santo*).

L'arcivescovo Giovanni Paolo Benotto presiederà domenica 11 novembre alle ore 11 in Cattedrale la solenne concelebrazione eucaristica della Giornata del Ringraziamento, concelebrazione dal direttore dell'ufficio nazionale per la pastorale sociale e del lavoro della Cei don Bruno Bignami e dall'arciprete del Duomo monsignor **Egidio Crisman** ed animata dalla cappella musicale della Cattedrale, diretta dal maestro **Riccardo Donati** e accompagnata all'organo dal maestro **Claudio Pallottini**. All'offerta-ri i produttori agricoli «offriranno» al Signore i frutti della terra della nostra provincia: pane (con spine di grano), olio extravergine di oliva e vino, frutta e ortaggi.

La Messa sarà trasmessa in diretta su Rai Uno, all'interno della trasmissione *A sua immagine*, che avrà inizio alle ore 10.30 e che sarà dedicata al tema della giornata del ringraziamento. Le telecamere Rai si collegheranno con piazza Duomo alle ore 10.55. La «diretta» - commentata dallo speaker **Orazio Cocchi** - sarà preceduta da una scheda introduttiva sulla città e sulla Cattedrale, che ha da poco festeggiato i suoi 900 anni dalla dedicazione. La regia esterna è affidata a **don Simone Chiappetta**.

Dopo la celebrazione, l'Arcivescovo uscirà dal Duomo per benedire gli agricoltori e le macchine agricole. Sin dal mattino, nei dintorni della piazza, alcune aziende di «Campagna amica» esporranno i loro prodotti a km zero, mentre le associazioni si presenteranno al pubblico nei loro stand.

E se Pisa ospiterà la Giornata nazionale del ringraziamento, altre «giornate» si svolgeranno in questo periodo un po' in tutta Italia. A Pontremoli, in provincia di Massa Carrara, ad esempio, la Giornata del ringraziamento sarà ospitata nella concattedrale di Santa Maria Assunta domenica 18 novembre, a Castelnuovo Garfagnana - in provincia di Lucca - nella chiesa abbaziale dei santi Pietro e Paolo e a Poggibonsi - in provincia di Siena - nella basilica di San Lucchese, entrambe domenica 25 novembre. A Marciano della Chiana, in provincia di Arezzo, la Giornata del ringraziamento sarà domenica 2 dicembre, ospitata nella chiesa dei santi Andrea e Stefano.

nuovo vigore in Italia all'antichissima celebrazione di San Martino. Il ringraziamento italiano non è, comunque, come molti credono, una delle solite italiane scimmiettature di un'usanza americana: infatti, il *Thanksgiving day* degli States è un momento dedicato agli affetti familiari, ha poco o nulla di religioso e si consuma in un succulento pranzo a base di tacchino, unico riferimento alla ruralità.

In tutta Europa San Martino è la data cruciale dell'anno agricolo, con il passare delle stagioni ritmato da solstizi ed equinozi, accompagnati dalle rogazioni, le processioni per propiziare il buon esito della semina, dei raccolti e la conservazione delle riserve alimentari durante l'inverno.

La festa di San Martino in tutto l'Occidente ha segnato per secoli la scadenza dei rapporti di lavoro e il rinnovo dei contratti d'affitto. Il giorno innanzi, il 10 novembre, per intere generazioni è stato il temuto giorno dello *scomio* (o *escomio*, cioè la disdetta, il congedo). Quanti sanmartini hanno patito e subito, fino alla riforma dei contratti agrari, gli agricoltori gettati sulla strada, da un giorno all'altro, con le poche masserizie, senza alcun obbligo per i padroni di

giustificare la rescissione del patto! Un *no* senza appello, che condannava alla fame, alla migrazione, alla disperazione. In tempi più attuali, in cui i contratti agrari sono regolati da una normativa più moderna ed efficace, la festa di San Martino è stata rinvigorita e in qualche modo rigenerata per iniziativa della Coldiretti. Fin dal 1951 si è voluto dare valore al dovere di ringraziare Dio per il raccolto dei campi e di implorare la benedizione sui nuovi lavori. Questi i motivi per cui la Cei, a sua volta, ha assunto la Giornata del Ringraziamento tra le ricorrenze del calendario liturgico e la celebra, secondo la tradizione iniziata dalla Coldiretti, ogni seconda domenica di novembre in tutte le chiese.

DALLE BASILICHE ROMANE ALLE DIOCESI

I coldiretti più anziani ricordano le grandi Giornate nazionali fin dagli anni '50 organizzate dalla Coldiretti nelle grandi basiliche romane. Ma, da quando la Cei ha assunto l'onere dell'organizzazione dell'evento centrale della festa, questa viene celebrato ogni anno in una diocesi diversa al fine di rendere sempre più condiviso questo momento cruciale della vita delle famiglie coltivatrici. Ogni anno, da inizio novembre fino alla festa di sant'Antonio Abate in gennaio, le sezioni Coldiretti, in ogni comune d'Italia organizzano quella che è divenuta la vera festa dell'agricoltura e che sul territorio vede la celebrazione di migliaia di momenti liturgici che hanno il loro momento più emozionante nell'offerta, all'insegna di *Campagna Amica*, dei doni della terra.



LA BENEDIZIONE DI DIO SUL LAVORO DEGLI UOMINI E SULLE MESSI DEI CAMPI
GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO 11 NOVEMBRE 1951
CONFERENZA NAZIONALE COLDIRETTI - ASSOCIAZIONI CRISTIANE LAVORATORI ITALIANI

Un documento storico: il manifesto della prima edizione della Giornata del ringraziamento

LA GENESI

Alcuni giovani agricoltori soci della Coldiretti, alla fine degli anni '40 in Usa per imparare moderne tecniche produttive, si rendono conto della rilevanza assunta in quella nazione dal *Thanksgiving day*. In qualche modo anche quell'esperienza contribuisce, al ritorno in patria, a dare

IL SALUTO/2

ACLI TERRA: «ANCHE NOI, CON GIOIA, A PISA»



DI ANTONINO ZIGLIO*

Il legame tra Acli Terra e la Giornata nazionale del Ringraziamento ha radici storiche antiche. L'evento infatti è la rappresentazione dell'importanza del rapporto tra il Creato e l'opera dell'uomo ovvero, per Acli Terra, l'espressione più alta del significato della «cura» della nostra terra e, con essa, delle persone e dei territori.

La nostra associazione è impegnata da anni nell'organizzazione per la buona riuscita di questa importante manifestazione che, nello specifico, si distingue in due parti: quella del convegno, in cui i temi trattati vengono approfonditi da tutte le associazioni e le confederazioni che partecipano, e quella della «festa» della domenica, con la celebrazione della Santa Messa, la benedizione del Santo Padre e l'esposizione al pubblico dei prodotti del creato.

Un'occasione importante, quindi, per confrontarsi e discutere di agricoltura, cibo, alimentazione, multifunzionalità, traendo spunto dal Messaggio dei Vescovi.

Quest'anno, in particolare, la tematica scelta dai vescovi è quella della biodiversità che «non può essere sottomessa all'interesse prevalente di pochi, ma non può neanche essere limitata ad un pacchetto di risorse a nostra disposizione, perché nella bontà di quella vita plurale che Dio stesso benedice c'è il codice, l'impronta della generatività del Suo amore».

La fame e il rapporto tra agricoltura e cibo sono al centro dell'interesse della Giornata, anche perché il 2018 è l'Anno del cibo italiano. Come leggiamo dal messaggio dei Vescovi, infatti, «Una delle ricchezze del nostro Paese è la grande varietà di prodotti della terra, cui corrisponde un cibo di qualità». Altro aspetto fondamentale che possiamo analizzare dal Messaggio è quello dell'importanza dell'agricoltura come strumento di abbattimento delle disuguaglianze: «L'agricoltura oggi più che mai è percepita come un bene collettivo - si legge nel testo - un mezzo di coesione sociale, dove l'accoglienza, l'ospitalità e la solidarietà sono punti di forza per l'abbattimento delle disuguaglianze di ogni genere. In questo contesto l'offerta multifunzionale dell'impresa agricola assume un ruolo strategico per le molteplici possibilità occupazionali che offre alle persone».

Un obiettivo che fa parte della mission di Acli Terra, l'associazione professionale agricola delle Acli che opera, senza fini di lucro, nel mondo rurale, in tutta Italia, a sostegno dello sviluppo delle persone e dei territori. Persegue obiettivi di promozione, di tutela e di rappresentanza degli operatori agricoli e rurali, anche inoccupati, disoccupati o pensionati. Acli Terra riconosce nell'imprenditore agricolo, nella famiglia e nell'associazionismo rurale i protagonisti della crescita culturale, sociale e politica del comparto agricolo nel suo complesso e opera nel quadro di una promozione volta alla difesa dell'ambiente, della qualità della vita, della garanzia alimentare e della salute, della valorizzazione delle produzioni agricole e delle forme di commercializzazione a tutela degli interessi convergenti di produttori e consumatori. Acli Terra ha 24.000 iscritti dei quali circa 1000 sono aziende, mentre gli altri sono soci con disoccupazioni agricole e non agricole.

*presidente nazionale di Acli Terra



Antonino Ziglio, presidente nazionale di Acli Terra